

Il santuario della luce

The Sanctuary of Light

Roma, Dives in Misericordia
Rome, Dives in Misericordia

Progetto di Richard Meier
Project by Richard Meier

64

L'architettura sacra è uno dei temi di progetto dove è più facile sbagliare. Non basta aggiungere a un edificio una croce e un campanile per farne una chiesa. La chiesa è un luogo di emozioni profonde. L'atmosfera del luogo sacro nasce da uno spazio destinato a un'unica funzione: il rapporto con Dio attraverso la modulazione della luce, attraverso il grado di coinvolgimento emotivo dato dalla particolare configurazione spaziale dell'edificio chiesa. Il Razionalismo ha creato una profonda cesura fra l'antico e il moderno. Ha imposto una visione "fredda", una tendenza all'accentuazione della composizione funzionale eludendo i fattori emozionali dello spazio.

Dagli anni Trenta in poi, sono state prodotte chiese ineccepibili nella composizione ma prive di atmosfera mistica. A parte l'eccezione di *Notre Dame du Haut*, realizzata a Ronchamp su progetto di Le Corbusier, il resto è quasi tutto da dimenticare. Occorre rivedere modalità compositive e strutture. Occorre realizzare chiese meno "puriste" e più in sintonia con la sacralità del luogo rituale.

In tal senso, una risposta l'ha data Richard Meier con la chiesa *Dives in Misericordia*, in costruzione a Roma. La nuova chiesa, realizzata in una zona periferica della capitale, ha origine dal concorso internazionale a inviti "La Chiesa del 2000", bandito dall'Opera Romana per la Preservazione della Fede e la Provista di Nuove Chiese in Roma.

Richard Meier, architetto americano di fama internazionale, progetta un'architettura vigorosa, di forte impatto e generatrice di un luogo, là dove prima l'unica identità del luogo era di non avere nessuna identità.

La zona è connotata da edifici di edilizia popolare e l'intorno generale disomogeneo, privo di punti focali, di spazi destinati alla socialità, come ce ne sono tanti intorno Roma.

La configurazione a vele, le grandi aperture che lanciano all'interno lame di luce danno un forte carattere simbolico, realizzando uno spazio di grande intensità emozionale.

La forza evocativa, il bianco assoluto delle superfici murarie pongono la chiesa come nucleo di forte riqualificazione del quartiere. Inoltre, *Dives in Misericordia* dispone di una qualità ormai rara: avere un interno parimenti suggestivo all'esterno.

È insomma un'architettura da percorrere, da vivere come spazio dinamico in grado di coinvolgere i fedeli attraverso una sequenza di stati d'animo in-

tensi e variabili. Esattamente alla maniera delle grandi chiese del passato. Per esempio, *Sant'Ivo alla Sapienza*, sempre a Roma, dove il Borromini attraverso la forma spirale della lanterna della cupola provoca una sorta di vertigine in chi la guarda, dando l'impressione di risucchiare l'anima nel suo vortice infinito. Qualità della luce.

La nuova chiesa dimostra come sia ancora possibile creare forti tensioni emotive senza ricorrere a strutture formalmente complesse, a complicate sequenze compositive.

In *Dives in Misericordia* tutto accade grazie alle interruzioni di materia fra vela e vela, dove grandi portali, decrescenti verso l'esterno, inondano di



luce l'aula conferendo a tutto l'insieme profondità spaziale e intensità luminosa. La nuova chiesa si pone dunque come esempio eclatante di struttura architettonica tipologicamente dedicata, unicamente destinata al culto attraverso caratteristiche proprie e non interscambiabili con altre funzioni. Meier sa "giocare" con le forme, con i solidi geometrici elementari. Per esempio con il quadrato, il rettangolo ed elementi semicircolari, miscelando il tutto fino a realizzare uno spazio complesso ma di immediata lettura, favorendo così la sintonia tra fruitore e luogo, arricchendo il percorso con sinuosità, convessità e concavità. Ciò che più colpisce è la grande sensibilità e sa-

pienza compositiva. Meier sa coniugare sfericità e superfici piane, geometrie elementari e complessità spaziali. Ciò fa parte di una matrice creativa nata e sviluppata già nei suoi primi lavori negli States, realizzati negli anni Sessanta: per esempio, la sua prima casa a Essex Fells, nel New Jersey. Identiche particolarità compositive si ritroveranno anche nelle opere della maturità come il Getty Center, a Los Angeles, dove si riscontra la compresenza di forme e volumi "contrari", ovvero la fusione di spazi e forme sintatticamente invicini e invece da Meier sapientemente manipolati e ricomposti in forme accettabili sia dal punto di vista linguistico sia funzionale.

Il cantiere della chiesa *Dives in Misericordia*, nel quartiere di Tor Tre Teste. Al centro della foto, la particolare macchina realizzata ad hoc per la messa in opera dei conci.

Building site of Dives in Misericordia church in the Tor Tre Teste neighborhood. Center photo, the special machine designed for lying the ashlars.





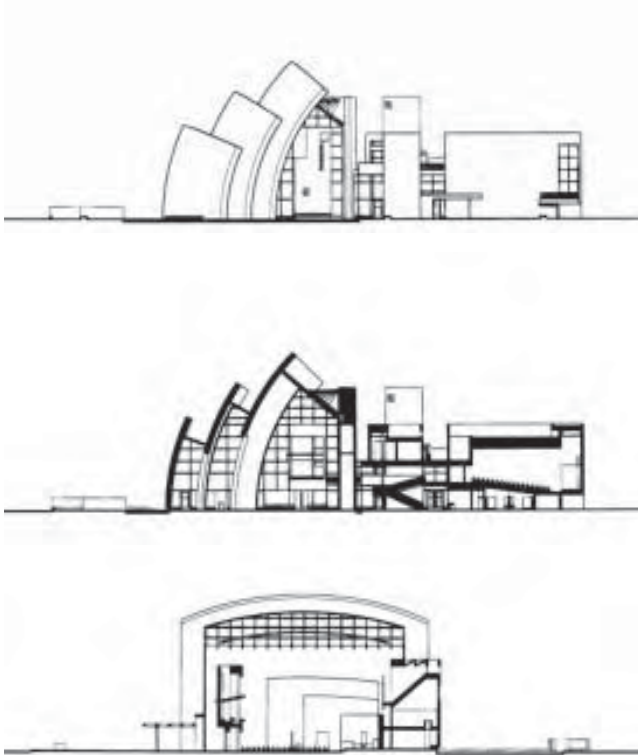
In queste pagine, alcune fasi della messa in opera dei conci e, nella pagina a fianco, dall'alto in basso, prospetto, sezione longitudinale, sezione trasversale.

These pages, stages of ashlar assembly phases and, opposite page, from top down, elevation, longitudinal, and cross section.

Religious architecture is one of the most challenging themes to master. Simply adding a cross or bell tower to an ordinary building does not turn it into a church. A church is a place filled with emotions. A holy place draws its atmosphere from its dedication to a single function: the relationship with God through the modulation of light and the emotional involvement associated with the spatial layout of the church. In recent years, Rationalism has resulted in a sharp rift between ancient and modern. It has imposed a "cold" vision that emphasizes functional design at the expense of the more emotional connotations of space. Since the 1930s, churches have been stylistically impeccable but they lack a mystical atmosphere. Apart from exceptional works like Notre Dame du Haut in Ronchamp designed by Le Corbusier, nearly everything else is of no interest. The structural and compositional forms need to be revisited. Churches must become less "purist" and more in harmony with the sacred nature of a place of worship. In this respect, Richard Meier's design of the Dives in Misericordia church, actually under

construction in Rome, provides one possible solution. Built in the suburbs of Rome, this new church was entered in the "Church of the Year 2000" invitational competition organized by the Rome Committee for Keeping the Faith and Providing New Churches for the City. The internationally-renowned American architect Richard Meier designed a lively, striking work of architecture that creates a space in a place whose previous identity was precisely not to have any identity. Like so many suburbs of Rome, the area is mainly made up of varied low-income housing projects with no real focal points or areas to meet and congregate. The sail-shaped design and the large openings that bring large swathes of light into the building are powerfully symbolic and create a setting full of emotions.

The strength of its symbolism and the absolute whiteness of its walls make the church the neighborhood's hub of urban redevelopment. Dives in Misericordia also features what has become a rare quality nowadays: its interior is as evocative as the exterior. Just like the great



churches of the past, this is a work of architecture that must be visited and experienced like a dynamic space capable of accompanying worshippers in a progression of intense and variable states of mind and spirit.

It is similar to, for example, Sant'Ivo alla Sapienza, also in Rome, where Borromini's spiraling dome lantern creates a sense of vertigo that conjures up the feeling of having one's soul sucked up into an endless vortex.

And that quality of light... The new church demonstrates how to create powerful emotions without resorting to stylistically intricate structures and complicated design sequences.

Everything in Dives in Misericordia is the result of the way in which matter is broken up from one sail to the next, as huge portals, descending toward the exterior, flood the main hall with light creating an overall sense of spatial depth and intense luminosity. In this way, the new church becomes a striking example of so-called typologically-dedicated architectural structure, devoted exclusively to worship through its specific features that can-

not be adapted to other functions. Meier knows how to "play" with form and the basic geometric shapes, such as the square, rectangle and semi-circular elements, mixing them together to create a complex space that is nevertheless easy to experience, and thereby encouraging a harmonious balance between place and user, as well as enriching the atmosphere with convex, concave and sinuous shapes.

The great sensitivity and the stylistic know-how are the most striking elements of the design. Meier skillfully combines spherical shapes and flat planes, simple geometric patterns and spatial intricacies. This is part of the creative matrix already apparent in his early works in the States in the 1960s: for instance his first house in Essex Fells in New Jersey. Stylistic elements that can also be found in his more mature works like the Getty Center in Los Angeles which features "opposing" shapes and structures, such as the fusion of syntactically irreconcilable spaces and shapes, which Meier skillfully handles and recomposes to reconcile them both stylistically and functionally.